LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 274 — GIOVEDÌ 2 Ottobre 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

L'onesto giuoco del lotto e le tombole

Quanto giuocano i friulani.

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Roma, 29 Ottobre.

(*ESPIGI*). — Dalla relazione pubblicata dal direttore generale del Privative sul servizio del Lotto nell'esercizio 1911-1912 spigolo i seguenti dati che interessano i vostri comprovinciali.

Durante i dodici mesi furono riscosse, per proventi delle giuocate, lire 106,924,842.36; e pagate per vincite dei giuocatori 53,827,336.81, sicchè lo stato ebbe un profitto di L. 53,097,505.55.

Le provincie che portarono un aumento di contributo rispetto all'esercizio precedente sono: 1.o Napoli con L. 464.787.66 sul precedente incasso di L. 26,916,374.82; 2.o Catania con 206,197.56 su 2 030,154; 3.o Palermo con 156,590 12 su 5,692,915.16; 4.o Messina con 155,002.26 su 979,313.68; 5.o Bari con 139,184 06 su 2,361,480 44; 6.o Milano con 124,640.04 su 4 896 807 04.

Le provincie che portarono una diminuzione sono: 1.o Genova con lire 329,327.44 sul precedente incasso di 6,878 879.08; 2.o Salerno con 187,016 94 su 3.444,256 26; 3.o Torino con lire 128,765.48 su 5,070,166.40; 4.o Roma con 119,667.90 su lire 7,516,753.02; 5.o Porto Maurizio con 105,095 56 su lire 1,273,514.42.

In complesso, dunque, l'aumento si ebbe nella provincia di Napoli, nella Sicilia, nelle Puglie ed un po' in Milano, nella Toscana e nell'Emilia. La diminuzione, invece, nel Piemonte, nella Liguria *nel Veneto*, nelle Marche ed un po' nel Lazio, nella Campania e Calabria.

Il contributo medio per abitante in ciascuna provincia va da un massimo di L. 20.21 nella provincia di Napoli, un minimo di L. 0.27 nella provincia di Sondrio.

∴

La provincia di Udine è pure una di quelle che hanno dato un minimo contributo ed *è segnata tra quelle che hanno dato meno di una lira*.

Infatti Udine ha contribuito con L. 0.91 per ogni abitante.

Essa è nel numero progressivo la 53.a provincia, mentre nell'esercizio precedente *era classificata la 54.a con un contributo individuale di lire 0.87*. (1) Ogni friulano, adunque *ha pagato volontariamente allo Stato lire 0.04 di più del prendente esercizio*.

Nelle provincie ove le vincite hanno favorito i giuocatori, si è avuto un incremento nelle riscossioni: e nelle provincie in cui le vincite sono state scarse, i proventi del giuoco hanno subita una depressione.

Infatti, ad eccezione di Napoli in cui l'influsso delle fortissime vincite del precedente esercizio è ancora sentito, si nota che Catania ha segnato un aumento di vincite per 223.692.58; Palermo per 458.631.44; Messina per 105,723 36; Bari per 23,568.94; Milano per 236.510.07.

E per contro hanno segnato una diminuzione le provincie di: Genova per L. 156.765 69; Salerno per L. 1.302,443.21; Torino per 330,641.74; Roma per 136,482.11; Porto Maurizio per 187,570 78.

Ed abbiamo visto più innanzi come appunto nei sei centri compresi nel primo gruppo vi fu sensibile aumento di riscossione mentre nei cinque formanti il secondo gruppo vi fu diminuzione.

Il profitto totale di L. 53.097.505 55 risulta così ripartito, fra le varie sorti della tariffa:

Estratto semplice L. 213,417.17 pari a 0.40 per cento; estratto determinato L. 707.446 04 pari a 1.33 per cento ambo L. 17,615.872.86 pari a 33.18 per cento; terno. L. 29,989,340.04 pari a 56,48 per cento; quaderna L. 4,571,429 44 pari a 8.61 per cento.

Per la raccolta del giuoco accorsero 9,851,547 bollettari di vari tipi, comprendenti 350,020,193 bollette di cui 340,177,323 coperte di giuoco e 9,842,870 annullate.

Col mancare delle vincite popolari di piccolo importo, durante l'esercizio, le convenzioni di vincite in libretti postali di risparmio si limitarono a 6942 per L. 617,604.46; mentre nel precedente periodo a causa di numerosissime vincite verificatesi nel Compartimento di Napoli le conversioni stesse ammontarono a 52,190 per L. 1.955,306.88.

Il solo compartimento di Napoli incassa di riscossioni mensili Lire 36,886,623.12 verso una spesa per vincite di L. 22 916,915 42, rappresentanti poco più di due quinti delle vincite di tutti i compartimenti riuniti. Venezia incasso di riscossioni 7,410,126.34 L. verso una spesa per vincite di L. 3,207,564.91.

Durante l'esercizio di cui trattasi si estrassero in tutto il Regno 486 tombole di beneficenza concesse dai vari Prefetti e lo Stato introitò 123,747.84 L. per tassa 20 per cento. In confronto al precedente esercizio, si estrassero 48 tombole in meno con un minore incasso di L. 23 507.20.

Le lotterie estratte ammontarono soltanto a 13 con un introito per tassa 10 per cento di L. 7,956.83. L'esiguo numero di tali operazioni è dovuto alla concessione di piccole lotterie con esenzione di qualsiasi tassa.

(1) Abbiamo fatto, a dunque, un piccolo passo indietro, poichè il passare dal 54.o al 53.o posto vuol dire in questo caso andare indietro.

Cronaca Provinciale

VITO D'ASIO

Istruzione... o distruzione? ecco quanto ci vien fatto di pensare nel vedere avvicinarsi il nuovo anno scolastico senza aver provveduto agli insegnanti di parecchie scuole del comune.

Per oggi non ci occuperemo della scuola di Casiacco, dal momento che il paese e le autorità comunali e scolastiche sono d'accordo, che non si poteva trovare niente di meglio che il prete del paese per impartirvi l'insegnamento... religioso ai bambini ed alle bambine; ci occuperemo della scuola quarta e quinta, fondata recentemente dal co. Giacomo Ceconi per le frazioni di Vito Anduins e Casiacco il cui titolare con nostro profondo rincrescimento ha pensato di concorrere altrove. Noi che non siamo del parere di Casiacco, e delle autorità comunali e scolastiche, e vogliamo che i nostri figli vengano istruiti ed educati da maestri provetti ed illibati, bi rivolgiamo al ceto insegnante, perchè voglia concorrere al posto vacante, che se non per lauto stipendio ma per il bellissimo alloggio gratuito per bellezza di residenza e comodità (dato che fra pochi mesi andrà in esercizio anche l'ultimo tronco di ferrovia) è certamente migliore di tanti altri.

Alcuni genitori coscienti

La seconda posta

Dall'egregio direttore Provinciale cav. Parrini riceviamo la seguente:

Udine 1 ottobre 1913.

Sono grato al suo corrispondente da Vito d'Asio delle parole benevoli che ha avuto per me. Invierò al Ministero un esemplare del giornale perchè, tenuto conto di quanto è stato scritto, esamini se sia possibile di accogliere il desiderio esposto dal corrispondente stesso. Non devo però nascondere che il Ministero, allorquando, nel maggio u. s., accolse le mie insistenti premure, dichiarò esplicitamente che la seconda corsa doveva essere limitata alla stagione estiva, perchè le condizioni di bilancio non permettevano assolutamente di assumere maggiori spese.

Il KEFOL è un antivraiolgico insuperabile.

MARTIGNACCO

Consiglio comunale — Riunitosi oggi in sessione ordinaria autunnale, deliberò:

1. la ratifica di alcune deliberazioni di Giunta per storno di fondi. 2. la nomina di un membro della Congregazione di Carità in persona del sig. Pedrussi Luigi. 3. la nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1913 nelle persone dei signori Di Caporiacco co. cav. dott. Giuliano, Miani Basilio e Tonutti Giuseppe. 4. l'accettazione del contributo comunale per l'amministrazione delle scuole. 5. la costruzione di un ponte sul Lavia lo borgo Cisis di Martignacco. 6. il riappalto quinquennale delle opere di manutenzione stradale. 7. la riforma dell'organico delle guardie campestri. 8. la riforma dell'organico degli stradini comunali. 9. il bilancio preventivo del comune per l'esercizio 1914. 10. idem. della Congregazione di Carità. 11. il contributo annuale di L. 12 all'Istituto nazionale per gli orfani dei militari. 12. la transazione amichevole per l'espropriazione dei fondi occorrenti all'ampliamento del cimitero di Martignacco. 13. la nomina della signorina De Marco a maestra di una scuola mista in Nogaredo di Prato. 14. la nomina della sig.a Luoazzi Anna a maestra di una scuola mista in Ceresetto. 15. un compenso straordinario di L. 300 al direttore della scuola comunale sig. Angelo Tinicolo.

PRATA DI PORDENONE

Tiro allo Storno e Piccione. — Ecco il programma del tiro allo storno e piccione che seguirà domenica 5 ottobre nello stand sociale.

Ore 9 storni di prova, ore 10 tiro Conegliano entratura L. 10, 5 storni a m. 19 gara a m. 22. Primo premio L. 75, II 50, III 30, IV 25, V. 20.

Ore 13.30 piccioni di prova, ore 14 tiro Feltre. 6 piccioni a m. 25 gara fino m. 27. I.o premio L. 150, II 100, III 80, IV 50, V. 50, VI 40 VII 30.

Armaiuolo, Buffet, Restaurant sul campo di tiro.

CODROIPO

Apertura della scuola di disegno — Il Consiglio direttivo della locale Scuola di disegno professionale, in questi giorni pubblicato con apposito manifesto, che col giorno 13 ottobre si riaprirà l'annuale corso di disegno.

Il consiglio direttivo, allo scopo di incoraggiare la gioventù operaia a frequentare con assiduità e profitto la scuola, ha stabilito di somministrare gratuitamente a tutti gli allievi il fabbisogno scolastico.

FORNI AVOLTRI

Lagnanze in materia di pubblici esercizi

Le leggi sono, ma chi pon mano ad elle? Così vien fatto di dire pensando a ciò che avviene in questo Comune riguardo alla concessione di licenze di pubblico esercizio. Quando in paese esistevano numero 7 esercizi (uno in ragione di 100 abitanti) fra alberghi e osterie, a tutti pareva che ne fossero già troppi e sarebbe apparso come un provvedimento benefico quello che avesse mirato a sopprimere qualcuno. E' inutile ricordare: più esercizi ci sono in paese e più occasioni si presentano per incoraggiare anzichè limitare la piaga dell'alcool.

Ma ora che si sono aggiunti altri quattro, di cui due per esportazione, la gente si domanda dove sono andate a finire le buone intenzioni dimostrate dall'autorità per impedire il sorgere di nuove osterie e spaccio di liquori e bevande alcooliche.

D'apprima l'Autorità negò recisamente la licenza a vari richiedenti; dopo qualche tempo, la concedette a tutti, destando così una sorpresa ben giustificata.

Uno poi, non contento di avere conseguito l'autorizzazione dell'apertura, pretende ottenere, e si dice che abbia ottenuto, la protazione dell'orario sino alle ore 11 della notte. Pare che la abbia ottenuta asserendo che il suo esercizio non è altro che un caffè, dove solo in via eccezionale si vende vino e liquori. Ma l'esistenza di un simile esercizio sulla via pubblica, nel luogo più frequentato del paese attrae facilmente i passanti e se l'orario di chiusura è stato portato alle ore 11, non vi è chi non vede come esso eserciterà una funesta conseguenza, attirando nel locale coloro che escono dagli altri esercizi del paese e accrescendo l'uso deleterio dell'alcool.

Si dice ancora, che un altro, traendo partito da una recentissima contravvenzione daziaria in suo magazzino all'ingrosso, abbia chiesto il permesso di vendita al minuto per esportazione, onde non rimanere danneggiato dalla perdita del dazio. Ma è evidente che il vero scopo della domanda è quello di trasformare la vendita all'ingrosso in un vero e proprio esercizio al minuto.

Il paese è stanco di tante concessioni e domanda che l'autorità superiore non si lasci influenzare dal terzo e dal quarto e non presti fede alle dichiarazioni di persone interessate.

«Le leggi son...» e speriamo che questa volta si ponga mano ad elle.

NIMIS

Beneficenza illuminata. — La signora Emilia Comelli ved. Mini, ossequiente alla memoria ed alla volontà del defunto suo fratello Antonio morto a Padova nel 1. agosto decorso ha disposto perchè sia versata alla locale Congregazione di Carità la somma di L. *500* da erogarsi in ragione di L. 100 al mese.

L'atto generoso è venuto molto opportunamente a sollevare i bisogni dei poveri che ricorrono a questa Congregazione, la quale ha motivo di ricordare con sentimento di riconoscenza la memoria del compianto Antonio Comelli e il cuore generoso della buona signora Emilia.

Costruzione di nuove strade. — In questo Comune per iniziativa di alcuni volonterosi sostenuti dalle autorità Municipali, si dà opera attiva alla costruzione di nuove strade, che recheranno non poco vantaggio per l'edilizia futuro del paese.

La strada detta Micossi, l'altra del borgo Mestri Tin ed infine quella del Chiaron che conduce a Sedilis saranno tra breve un fatto compiuto; ed allora nuove aree fabbricabili, di cui c'era tanto bisogno, saranno aperte alla economia del pubblico ed al progresso della viabilità generale.

PORDENONE

Il consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria d'autunno martedì 7 alle 20.30.

Eccovi l'ordine del giorno che consta di ben venticinque oggetti:

In seduta pubblica

Dimissioni del consigliere comunale signor Pietro Tomasella. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa dell'assunzione quale traversa interna di un tronco della strada provinciale detta della Comina (II. lettura) ratifiche sussidi, e revoca circa il ricorso nella lite cav. Comoli. Sulla istituzione d'una linea tramviaria Pordenone-Portogruaro (II. lett.) Rinnovazione di metà della Commissione all'Ornato, e nomina di due Consiglieri della Congregazione di Carità e dei revisori dei conti pel 1913. Convenzione con l'Autorità Militare relativa alla proroga del contratto di fitto della caserma provvisoria e del laboratorio per l'armaiuolo. Approvazione del progetto di costruzione del macello e proposta di contrarre il mutuo per la costruzione. Progetto di allargamento del cimitero comunale di Torre, e di sistemazione della strada Vialuz. Conto consuntivo 1911 dell'Asilo Infantile, e del Comune. Bilancio preventivo pel 1914.

In seduta segreta

Aumento di assegno all'Ufficiale sanitario sig. D. Del Bon (II. lett.). Dimissioni della maestra comunale si. Felicita Bellotto. Domanda di Venerus Alfredo di sussidio per frequentare il R. Istituto di Belle Arti in Venezia. Conferma del ragioniere aggiunto municipale sig. Barbarich Nicolò. Nomina del direttore didattico delle scuole elementari.

Arresto per sospetto furto di bicicletta 2. — A Treviso, in borgo Mazzini, le guardie di P. S. fermarono avant'ieri un tale che tentava vendere una bicicletta di sospetta provenienza. Venne identificato per certo Edmondo Pietro Frattolin, di Antonio di anni 24, da Torre di Pordenone.

Fu trattenuto in arresto.

AVIANO

Arresto d'un questuante 2. — A Treviso, in via Vittorio Emanuele, certo Giovanni Lama, di anni 64, fu Domenico, venne avant'ieri da una guardia municipale, arrestato per questua molesta e per rifiuto d'obbedienza al vigile.

SACILE

Il 1.o fanteria raggiunge la nuova sede.

L'appello dell'on. sindaco pubblicato sui muri della città, richiamò dalle abitazioni private e dagli uffici pubblici il vessillo nazionale che dava alla cittadina un aspetto insolito di festa e maggiormente sarebbe stata di effetto questa nobile gara, se Giove Pluvio, l'implacabile, non avesse fatto costantemente cadere una uggiosa pioggerella che rendeva seccante il transito per le vie popolate come in nessuna altra occasione.

Era questo un tributo di omaggio della cittadinanza non solo agli ospiti ansiosamente attesi, ma con essi all'esercito in genere.

Lungo il viale Trento che conduce a Conegliano, bambini e adulti d'ambo i sessi, poichè anche il sesso gentile era convenientemente rappresentato, ne occupavano i lati, mentre ai platani fiancheggianti erano state affisse delle striscie con la scritta: W il 1.o Reggimento Fanteria.

Dopo molto attendere finalmente alle ore 10.30 preceduti dalla banda militare e dal comandante il Deposito sig. capitano De Angelis che in precedenza era andato ad incontrarli, giungono in colonna serrata i militi. La banda intuona una bella marcia, e il reggimento pel corso Umberto 1.o e Piazza Cavallotti, si dirige alle nuove caserme, ossequiato dalle Autorità. A cavallo vediamo il comandante interinale ten. colon. cav. Giacinto Guida, poichè il neo colonnello Gandini cav. Umberto non ha ancora raggiunto il Reggimento, il maggiore cav. Pompeo Piselli, e a piedi il magg. cav. Alfredo Manetti.

In Municipio.

Alle 11.35 segue il ricevimento in Municipio.

Giunge il comandante con lo Stato Maggiore e le Autorità prendono posto nella sala consigliare, ove sono esposte le striscie inneggianti agli ospiti.

Fra i presenti notiamo: il Sindaco cav. Vittorio Zancanaro con la Giunta e i segretari Marchesini e Padoin i Consiglieri Provinciali cav. Lacchin e cav. ing. Granzotto, il cav. ing. Bellavitis Membro dal Consiglio Scolastico Provinciale il cav. Cristofoli, l'on. Com. Attilio Chiaradia deputato del Collegio, il Pretore avv. Bolzon, il Giudice Conciliatore sig. Tallon Fausto, l'Arciprete Marcelli, il sig. Giovanni Pagotto per il Consiglio Ospitaliero e col Segretario sig. Sanfranceschi, il cav. Luigi Gaio capo stazione, il sig. Valentino De Martini presidente della Congregazione di Carità, il dott. Angheben direttore dell'Ospitale, l'Agente delle Imposte sig. Tarussio, il cav. Enzo Chiaradia, il sig. Antonio Patrizio, l'avv. Tullio Camillotti, il maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Piovan i reduci sig. cav. De Casagrande e Carniello e altri di cui ci sfugge il nome.

Il Sindaco, quindi, fa le presentazioni d'uso allo Stato maggiore e pronuncia il seguente discorso.

Sono lieto di porgere ai signori ufficiali del 1.o fanteria il saluto vivo e cordiale della cittadinanza. Sacile che dopo il trattato di Campoformido «subì» per tanti anni la odiata presenza di soldatesche straniere, si sentiva fiera ed onorata di ospitare uno squadrone di Cavalleria.

Ma chi presiede ai destini della Patria volle inviare a noi un nucleo maggiore di forze, ed i sacilesi che accolsero con entusiasmo la buona novella, oggi, con giubilo, plaude a Voi, plaude al brillante Reggimento superbo fascio di energie fisiche e morali da cui ebbe vita quella gloriosa Brigata Re, che ovunque e in ogni tempo fece rifulgere le virtù della nostra stirpe.

Aggradite, Signori, lo spontaneo omaggio di Sacile, accogliete il saluto festante, nel momento in cui dai nostri cuori erompe entusiastico il grido di Viva il 1.o fanteria, Viva l'Esercito. *(Applausi ed evviva all'esercito e agli ospiti)*.

Il Comandante cav. Guida, nel presentare in massa gli ufficiali subalterni giunti allora, dice:

Ringrazio sentitamente l'egregio Sindaco, per le gentili espressioni rivolte a noi, e ringrazio, inoltre, le personalità qui convenute per la festantante accoglienza. Tale festa deve considerarsi, però, come omaggio non al 1.o Regg. soltanto, ma all'intero Esercito.

Non dirò degli onori, delle glorie del reggimento che è ben conosciuto. Non dico dei doveri che s'impongono a noi perchè non ho volontà di annoiare; dirò solo che il reggimento ha dimostrato di conoscere i suoi doveri colle 100 battaglie cui si è esposto dalla sua tricolore creazione, doveri che lo condussero ad atti di virtù e le di cui nobili tradizioni ne fa fede l'onorata e gloriosa bandiera.

Tradizioni sacre e care quando si pensi che il nostro reggimento fu onorato dei comandi di parecchi principi di casa Sabauda e che perciò, venne chiamato Regg. Savoia.

Siamo, quindi, orgogliosi di portare tal nome che è arra sicura di cordialità, fede, onore, forza, vittoria. Invio, pertanto un sincero ringraziamento a tutti i presenti, e un saluto augurale all'ospitale Sacile, alla quale saremo d'ora innanzi legati e con la quale divideremo le gloria passate e avvenire.

Un unanime evviva al Regg. Savoia, e all'esercito accoglie la fine dello stringato discorso.

Viene, quindi, servito il vermouth d'onore e pertanto fra ufficiali e autorità comincia uno scambio di cordialità, mentre giungono il comandante colon. cav. Colle del Distretto Militare col magg. cav. Weiss.

A mezzogiorno fra ripetute strette di mano e un reciproco scambio di frasi gentili, la sala va vuotandosi, non senza aver lasciato negli intervenuti una gradita impressione.

—

Il Comitato costituitosi per la fausta occasione aveva stabilito di offrire agli ufficiali un banchetto al Politeama Zancanaro, ma il comandante del Regg. cav. Guida, consigliò i membri stessi a procastinare la serata a quando altri ufficiali, ora assenti, potranno rientrare in sede.

Esami alla Tecnica. — Gli esami di promozione e riparazione, contrariamente a quanto pubblicaste si faranno nei giorni seguenti:

Venerdì 3. Italiano ore 8. Sabato 4. francese. Domenica 5. Disegno e calligrafia. Lunedì 6. Matematica. Martedì 7. Esami orali.

Gli esami di licenza avranno principio giovedì 9 ottobre corr. con l'orario che vi comunicheremo a suo tempo.

POLCENIGO

I proverbi e... il latte — 30. «Dopo tanti anni e tanti mesi l'acqua torna ai suoi paesi». E qui diffatti a farvela ritornare lasciando i... battisteri delle lattivendole ci pensa ora il nostro sanitario dott. Riva. Esenti dalla contravvenzione non ne furono che due su una ventina!

A lui quindi un grazie di cuore, poichè è sempre ora ci si convinca che pure gli abitanti dei paesi son fatti della carne stessa di quelli della città.

Veramente di visite al latte n'ebbe a far ancora; e se ultimamente lasciò il galattometro qualche po' in riposo non c'è da meravigliarsi. Ai medici il latte non lo si porta anacquato di certo! E poi l'ultima visita, causa qualche spia di professione stava per abortire e le lattivendole tutte avrebbero fatto trovare il prezioso elemento perfettamente ebreo e neppur... inamidato.

E' da augurarsi quindi che la sorveglianza non abbia ad arrestarsi d'un subito, soddisfatta della scoperta ma continuare nelle ricerche e del caso colpire senza riguardi.

Come pure s'abbia ad intensificare su tutti gli altri generi, specialmente sul pesce... antichità, nonchè su certi negozianti che bellamente se la ridono di ordini, sia anche Prefettizi, miranti ad esempio a far tener al riparo, almeno dalla immonda polvere, i generi di prima necessità e di maggior consumo.

Altro che prendersela, quando una epidemia già meni strage, o con quattro innocenti cocomeri «angurie» o con i N.i... 100 perchè qualche mezzo metro più vicini del prescritto! (prescritto poi, questo è il bello) in occasione solo delle... epidemie.

Ed a proposito d'igiene: a quando il tanto reclamato macello, costruito con tecnica moderna e che non ci abbia ad appestare come spesso gli attuali mattatoi e proprio nel bel centro del paese? Di capi grossi, senza tener conto dei non pochi vitelli, qui ne verranno abbattuti annualmente oltre duecento, e mi pare quindi che, nonostante le macellerie sieno davvero ben tenute, non sia il caso di lasciar che il giusto reclamo in parola abbia a restare allo stato di reclam., per ancora qualche paio di secoli. «Scopo del progresso è il bene del maggior numero...» dice Cesare Cantù e di conseguenza al bene dei più mi pare ben giusto si debba e coscienziosamente attendere, senza complimenti di sorta ad interessi di pochi privati.

Un colpo di rivoltella - Attentato?

Mentre ieri un signore si trovava in una camera dell'albergo Zaia, improvvisamente un colpo di rivoltella echeggiò sinistramente. Il proiettile infranse una lastra della finestra della stanza e andò a conficcarsi nel muro. Poco mancò che il predetto signore non ne rimanesse colpito. Fu reso edotto del fatto il brigadiere di questo comando il quale iniziò le indagini del caso, poichè si presume trattarsi di attentato per vendetta.

PALMANOVA

Cose del circolo agrario cooperativo. — Il 29 settembre questo fiorentissimo Circolo tenne una importante adunanza consigliare, sotto la presidenza del cav. Franchi e presenti i membri cav. Buri, per agr. Lorenzetti, cav. Morelli de Rossi, sig. Giacomo Cirio, per. Ciani, co. Manin, dott. Costantini, maestro Tonini (questi due ultimi *nuovi* consiglieri) nonchè il solerte direttore enot. Folledore.

Si deliberò in massima di attivare il servizio di vendita del sale pastorizio per conto dei soci, in modo da sollevarli dalla noia delle molteplici pratiche burocratiche e finanziarie che sarebbero necessarie ad essi per l'acquisto direttamente dal magazzino sale e tabacchi.

Previe le opportune intelligenze con con la locale Banca cooperativa recentemente sorta e già così bene avviata, si deliberò di accordare l'acquisto delle merci agricole per i propri soci anche col sistema del credito, verso rilascio di cambiali a due firme e per importo non maggiore di 500 lire.

D'accordo con la benemerita Cattedra d'agricoltura di Latisana si deliberò di indire nel 1914 un concorso per concimaie modello e tenuta razionale dei cortili.

Per il prossimo esercizio 1914 venne sottoscritta una quota di L. 50, a favore dell'Esposizione di Udine del 1916.

Venne pure approvata all'unanimità la proposta del Presidente di associare il Circolo alla Società degli agricoltori Italiani di Roma, per contribuire a formare una *unione* forte di agricoltori che possa far sentire la sua voce in Parlamento e fuori. Tutte le Società agricole locali dovrebbero seguendo questo esempio affigliarsi a quella Società, per potere in avvenire, unite in forte fascio, sperare in una maggiore protezione ed incoraggiamento all'agricoltura nazionale che è poi la forza più viva e più grande della nostra Italia.

Cronaca elettorale

Collegio Spilimbergo-Maniago

SOGNI TRONCATI

L'accettazione della candidatura da parte dell'avv. Pognici ha sorpreso ed indignato il candidato clericale ed i suoi sostenitori.

Costoro avevano già pomposamente gridato alla vittoria ed il loro beniamino aveva già scelto lo scanno a Montecitorio tra l'on. Cameroni e l'on. Cornaggia ed aveva già appeso una vecchia medaglia alla catena dell'orologio, onde rimasero sconcertati ed avviliti quando s'accorsero che l'avv. Pognici poteva frustrare le loro speranze e troncare i loro sogni. E l'indignazione esplose violenta ed irrefrenabile e contro l'avv. Pognici e contro i suoi amici, rei di continuare la stima ad un galantuomo e di aver rifiutato la fiducia a quegli ed al suo programma.

L'avv. Ciriani, dicono i suoi sostenitori, non si sarebbe presentato contro l'avv. Pognici, anzi lo avrebbe appoggiato; perciò nemmeno l'avv. Pognici doveva lasciarsi portare contro l'avv. Ciriani.

Quest'argomentazione, che quelli vanno ripetendo continuamente, non può riuscire più puerile ed ai loro danni.

Ed anzitutto non istà nella volontà dei candidati di imporsi al corpo degli elettori, ma è la massa elettorale che deve scegliersi il suo candidato. Perciò male ha fatto l'avv. Ciriani a cercare di imporre il suo nome per tanti motivi ostiscissimo: egli doveva attendere la libera manifestazione degli elettori.

Ed il suo sostenitore Andrea Collesan (che con patente abuso impegna in queste faccende il nome e l'autorità sindacale) seguendo le tradizioni dei suoi predecessori, avrebbe dovuto promuovere la convocazione delle persone più influenti del Collegio per la scelta del candidato.

Ma poichè la maggioranza di costoro non si sarebbero mai affermata sul nome dell'avv. Ciriani, così questi, per dare sfogo alla incommensurabile sua ambizione sguinzagliò per ogni parte sensali, pizzicagnoli e farmacisti per far inghiottire agli umili ed agli ignoranti la sua amarissima pillola, che veniva presentata ben cosparsa di zucchero di contrabbando ed unta di grasso adulterato.

Ma tutto questo clandestino armeggio non è riuscito a mutare i sentimenti della maggioranza degli elettori i quali hanno voluto affermarsi su un nome illustre, su una persona di mai smentiti sentimenti liberali, di forte intelligenza e di specchiata onestà.

Sotto questo punto di vista soltanto gli avversari possono dolersi e gridare che la presente lotta è diretta contro l'avv. Ciriani.

Continui questi negli attacchi e nelle insinuazioni di cui è zeppo ogni numero del suo libello e di cui egli infiora le sue tanto strombazzate discorse il giudizio degli onesti ed indipendenti è già stato pronunciato ed è severo: egli va alienandosi tutte quelle poche simpatie che poteva ancora godere per i suoi predicozzi religiosi.

Collegio di Cividale

La riunione di sabato.

Ecco la circolare d'invito per la riunione di sabato, già annunciata da noi:

Ci pregiamo d'invitare la S. V. ad una riunione, che avrà luogo in Cividale sabato 4 ottobre p. v. alle ore 10 nella Sala dell'Albergo Al Friuli, all'uopo di costituire il Comitato per riconfermare candidato del Collegio, nelle prossime elezioni politiche, l'on. ELIO MORPURGO, il quale, mercè la sua illuminata e costante operosità, s'è acquistato alte e molteplici benemerenze nonchè vive e generali simpatie.

Con perfetta osservanza.

Accordini Francesco — Albini Lorenzo — Angeli Agostino — Brandis (de) Enrico — Brazzà (di) Savorgnan Filippo — Cabassi Secondo — Caruzzi Pietro — Cossani Luigi — Cucavaz Geminiano — Degano Luigi — Domenis Giuseppe — Feletig Luigi — Frossi Ermenegildo — Leicht Pietro Silverio — Manzano (di) Ugo — Marioni Giovanni — Massaglio Antonio — Molinari Desiderio — Morgante Ruggero — Moro Felice — Musoni Francesco — Nussi Vittorio — Rieppi Amedeo — Rubini Domenico — Sirch Giuseppe — Specogna Giuseppe — Stroili Francesco — Tomasoni Giacomo — Trento (di) Antonio.

Collegio di Palmanova-Latisana

Ci scrivono:

Se dovessi dirvi come stanno qui mettendosi le cose, non saprei farlo con precisione. C'è del caos, ancora la qual cosa del resto, è conforme alle tradizioni del collegio, dove i problemi elettorali sono posti e risolti negli ultimi giorni!... Nessuno, pubblicamente, si muove. Ho chiesto l'altro giorno, a uno designato fra gli influenti di Latisana che cosa si facesse in quel capoluogo, e mi risposе:

Qua tutto dorme ancora, checchè vada urlando il *Lavoratore Friulano*.

Dormire?!.. Va bene: è una funzione fisiologica anche quella!... Ma sarebbe però da ciechi non avvertire che vi è una corrente ostile all'on. Hierschell de Minerbi. Molti osservano ch'egli, uscito con tanto violento contrasto (ebbe un seguito persino alla Giunta delle elezioni) nell'ultima lotta elettorale, avrebbe dovuto esplicare un'azione più attiva e meno saltuaria in vantaggio dei propri elettori; e che, valendosi della sua posizione sociale, avrebbe dovuto cercare di guadagnarsi una maggiore influenza a Roma nelle sfere ufficiali e in quelle della burocrazia... Altri muovono appunti d'indole locale. Altri ancora osservano che, per dar valore al suffragio allargato e quasi universale com'è ora, è necessario ch'esso abbia il carattere precipuo della sincerità e che perciò il corpo elettorale di Palmanova-Latisana deve concentrare i propri voti su persona che abbia con esso comunanza di idealità, di sentimenti, di programma...

— E allora? — mi chiederete voi. — Che cosa farà, questo corpo elettorale? per dove si svolgerà se nessuno sorgerà a indicargli il cammino, la meta?...

Ecco: la corrente ostile all'on. Hierschell si viene già delineando: e gira per il collegio, oltrechè il foglietto sparso a migliaia di copie nel quale è esposta in breve una biografia dell'ing. cav. uff. Gino Ravà, gira, dico, per il collegio una scheda la quale già raccolse qualche centinaio di firme per invitare gli elettori ad appoggiarne la candidatura. Ve ne mando copia, se volete stamparla come documento del presente periodo che qui è ancora di preparazione mentre in altri collegi siamo già alle aspre battaglie.

I sottoscritti costituitisi in Comitato di preparazione alla prossima lotta elettorale: considerando la necessità che il Collegio di Palmanova-Latisana sia rappresentato alla Camera da persona indipendente, che ne interpreti apertamente i principii e le aspirazioni, e possa e sappia tutelarne con attività e competenza gli interessi;

tenuto conto che l'allargamento del suffragio riuscirebbe inutile se non valesse a dar sincerità alla vita politica e a far attuare nel campo sociale ed economico riforme che assicurino - sulle basi dell'ordine della libertà - l'armonico progresso e la cooperazione delle varie classi sociali; e che perciò è indispensabile chiedere ai candidati, insieme a saldezza di principii, una preparazione tecnica che sia garanzia della loro opera futura;

invitano gli elettori del Collegio Palmanova-Latisana ad appoggiare la candidatura dell'Ing. cav. uff. avv. Gino Ravà.

il quale, per le splendide prove di intelligente attività già offerte in varii campi, dà pieno affidamento di portare valido contributo alla soluzione dei varii problemi che stanno dinanzi al paese, e di farsi autorevole interprete al Parlamento dei bisogni del Collegio.

Collegio di Tolmezzo

Mentre si aspetta che avvenga la proclamazione del candidato liberale; e mentre dei socialisti non risulta che ancora tengano comizi e pubblici discorsi; l'auto candidato geometra Vittorio Emanuele Candotti ha elaborato e sta per lanciare agli elettori delle vecchie e nuove falangi il suo proclama. Lo riceviamo s'amani, in lettera raccomandata: esso dice tutto quel che il Candotti farà... se sarà eletto, che s'intende. Ecco il

documento elettorale,

Agli elettori del Collegio di Tolmezzo e del Canal del Ferro

Elettori

Nel presentarmi a Voi per chiedere il Vostro suffragio, con alta la fede nei destini della Patria nostra, prima di esporvi il *mio programma politico*, permettetemi, che io vi rivolga il mio cordiale saluto, sia che apparteniate alle vecchie sia alle nuove falangi: quelle già provate alle lotte politiche, queste che, dopo le splendide prove date sul campo dell'onore, ora ben degnamente si affacciano alla vita pubblica, ansiose di portarvi il loro contributo per accrescere — unite e concordi — la potenza e prosperità le sorti della Patria.

Indipendente di idee, io non vi prometto se non quello che so di poter mantenere.

Ispirerò la mia condotta a sostenere tutte quelle riforme intese a tutelare gli interessi generali della collettività, associati a quelli particolari del Collegio, con speciale attenzione alla elevazione dei modesti, senza offesa dei diritti di alcuno.

Penso che i rappresentanti del Friuli a Parlamento debbano essere friulani: perchè essi soli conoscono e sentono i bisogni delle nostre popolazioni.

Tra le principali riforme, di cui dovrà occuparsi senza indugio la nuova legislatura sono da annoverarsi:

la riforma tributaria mediante l'applicazione dell'imposta progressiva;

la graduale abolizione del dazio sul grano;

il riordinamento dei tributi locali;

le pensioni operaie;

una più pratica, costante e sana politica pel rimboschimento dei bacini montani, con la *limitazione* dei vincoli forestali in modo, da concedere alcuni pascoli, come si riscontra in tutte le nostra Penisola;

provvedimenti diretti a conseguire la elevazione morale ed il miglioramento delle classi lavoratrici, con particolare attenzione alla laboriosa falange degli emigranti;

una più severa applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria, con conseguente miglioramento economico della benemerita classe magistrale.

Elettori

Ricordando l'opera feconda dei miei antenati a favore delle classi lavoratrici, con la coscienza di chi sa d'impegnare le sue più fattive energie, al nuovo risorgere di [illegible] per dimostrarvi con questo affetto e con questo ardore io affronterò il problema delle riforme annunciate.

Tolmezzo, 1 ottobre 1913.

Vittorio Emanuele Candotti

CIVIDALE

Il cinematografo nelle elezioni — Per facilitare l'interpretazione della nuova complessa legge elettorale politica, s'iniziarono le pratiche onde avere in breve una pellicola cinematografica «Come si voterà» che verrà proiettata nel teatro Ristori, nelle ore diurne e serali.

Il Ponte del Diavolo — 2. Sembra che l'allargamento del ponte sul Natisone sarà fra breve un fatto compiuto. Difatti di questi giorni è stato rimandato al municipio dal genio civile il progetto Paciani onde sia firmato da un ingegnere laureato in Italia, non essendolo il Paciani.

Echi della Esposizione.

Egregio signor Direttore,

Desideroso di portare a conoscenza di tutti una protesta contro la decisione della Giuria dell'Esposizione di Cividale a mio riguardo, le chiedo ospitalità per queste righe, ringraziandola anticipatamente.

All'Esposizione di Cividale io presentai quattro biciclette con telai montati, saldati e verniciati nella mia officina, con forno mio proprio e per la qual verniciatura noivo un campione a parte con dieci tinte. Nel medesimo amo concorrevano altri tre espositori. Il primo esponeva tre articoli, uno dei quali con difetti che si riscontravano a prima vista; il secondo esponeva una bicicletta pulita; il terzo una bicicletta di marca. La Giuria passò innanzi dando un'occhiata alla sfuggita, perchè (lo dissero gli stessi giurati) i lavori erano molti e non avrebbero fatto a tempo a passarli minutamente.

Dalle colonne del di Lei giornale appresi che il primo aveva ottenuto medaglia d'argento, ed i secondi, me compreso, *tutti eguali* semplice diploma di medaglia d'argento. Ora io chiedo a questa spett. Giuria che differenza passa tra me e l'espositore della medaglia d'argento.

Forse perchè egli, invece di verniciare solo, manda a Udine, come per la pulitura del telaio in bianco? Od ha fatto forse, per incoraggiare quelli che cercano di allargare sia pur debolmente, ma con tutte le loro forze, le industrie del paese? E se differenza deve esistere tra uno e l'altro, per differente lavorazione, mi pare impossibile che solo uno su quattro sia il migliore e gli altri senza riguardo al numero e alla lavorazione degli oggetti esposti, che siano più o meno da loro eseguiti, vengano conteggiati a punti pari. Avendo io chiesto ad un membro del comitato perchè non avessero fatto attenzione alla verniciatura, mi fu risposto:

— Doveva dirlo che concorreva anche con essa!

Bella risposta! Di che cosa aveva poderati gli occhi la giuria, per non vedere scritto in grande e su più d'un cartellino *Verniciatura propria*? O forse avranno pensato che si poteva fare come successe all'Esposizione di Roma, dove furono premiati con medaglia d'oro anche di quelli che nulla mandarono tranne la loro adesione, purchè avessero inviato qualche biglietto da... visita? Ad essi il riflettere sul loro operato e può darsi che il loro pentimento avvenga in seguito e che si possano variare i premi a piacimento, e, come fu dato di vedere a me stesso in questa esposizione, tramutare una medaglia di bronzo in un'altra d'argento d'oro!..

Questo per dare un'idea del come siano procedute le cose, e nulla di più.

Luigi del Basso.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Utili prove agricole

Lunedì seguiranno in S. Giovanni di Manzano le annunciate prove di dissodamento di prato stabile per iniziativa della Associaz. Agraria Friulana-Sezione-macchine e del co. cav. dott. Enrico de Brandis che con tanto interesse s'occupa del progresso agrario. Abbiamo assistito ben volentieri al lavoro che si svolse in un prato di proprietà co. de Brandis, alla presenza di numerosi ed intelligenti agricoltori venuti espressamente anche da paesi lontani.

Fummo ammirati dello svolgersi rapido e perfetto dell'operazione che incominciò col funzionamento d'uno scarificatore a coltelli Sack col quale la grossa cotica erbosa venne tagliata verticalmente per modo da rendere molto più agevole il lavoro che ne seguì con un aratro moderno N. 16 trainato da sole quattro paia di buoi.

Fu provato un secondo... scarificatore a coltelli, creato qui.. che pure presentando pregi indiscutibili a differenza dell'altro abbisogna d'uno sforzo maggiore. Un trivomere sach trainato da sei buoi ebbe lo scopo di capovolgere la sola cotica erbosa che cogli agenti atmosferici si riduce in polvere per dar posto all'aratro che ha facilitata l'opera di completare l'aratura.

L'efficacia dei sistemi adottati fu sinceramente approvata dai presenti, poichè reso è possibile alle comuni colonie di compiere un lavoro perfettamente razionale d'aratura di prato stabile, senza ricorrere all'altrui aiuto di forza e di speciali attrezzi.

Difatti col cambio di qualche pezzo possono venir trasformate a questo scopo le solite macchine agricole che in ogni azienda un po' progredita si trovano.

Vada lode agli esperimentatori per il completo successo ottenuto.

PALMANOVA

Un carabiniere che abbandona il corpo per recarsi in America

2. — Il carabiniere Tolentino, ottimo giovane che durante la prima rafferma non ebbe mai punizioni di sorta e che aveva da poco tempo preso una rafferma nuova, abbandonò la caserma e lasciata la divisa in un campo varcò il confine.

Egli aveva ricevuto più lettere dal fratello che si trova in America dove si fece una discreta posizione, con l'invito di recarsi colà; e ultimamente assieme all'invito, anche un foglio d'imbarco nel porto di Trieste... E sgiaguratamente, cedette alle ripetute tentazioni e mancò al giuramento dato. Lasciò una lettera per i compagni, nella quale chiede perdono del dolore che arreca loro ed ai superiori, dei quali si ricorderà sempre con affetto.

L'avanzata vittoriosa dei serbi essi fucilano, gli albanesi incendiano

I conflitti continuano

Belgrado 1. — I serbi sono entrati a Dibra e ad Ochrida alle undici antimeridiane. Gli albanesi, disfatti, si sono dati alla fuga. La capitolazione di Tichikopeja l'ultima posizione strategica, è imminente

Immediatamente dopo la presa di Dibra da parte dei serbi il comandante serbo fece arrestare 17 capi albanesi, che furono subito giustiziati.

Belgrado 1. — Gli albanesi si trovano in vicinanza di Vraniste e di Prizrend. Altre colonne albanesi sono state ricacciate oltre la frontiera..

L'esercito serbo, secondo rapporti giunti qui iersera, è penetrato su territorio albanese addentrandosi per un tratto di 15 km. I giornali pubblicano particolari raccapriccianti sui combattimenti avvenuti intorno a Dibra. Gli albanesi incendiano tutti i villaggi pei quali passano ritirandosi. A Elbassen fervono aspri combattimenti fra gl'insorti ed i serbi

Tra Gostivar e Kalkandelen si svolgono altri accaniti combattimenti tra albanesi e serbi. I serbi hanno trincerato le loro posizioni.

Nei circoli militari si è proclivi ad ammettere che il territorio serbo in meno d'una settimana sarà sgombrato dagli albanesi penetrativi.

Un mostruoso delitto

La strage fatta da un ragazzo sedicenne

Parigi 1. — Nel vill. di Basbriage, comune di Landrooeau abitavano i coniugi Mabit ed avevano al loro servizio il ragazzo di 16 anni per nome Marcello Rodureau, che si trova presso di loro dal 24 giugno scorso. Iersera verso le 10, mentre il Mabit pigiava l'uva nel torchio col Rodureau, sorse una disputa. Il Rodureau allora, armatosi di un grosso falcetto, squarciò la gola al padrone. Entrò poscia nella cucina dove si trovavano la signora Mabit e la domestica Maria Dighas, e squarciò la gola anche ad esse. La signora Mabit, incinta di 8 mesi, ebbe anche un terribile colpo al basso ventre.

Nella camera vicina dormiva la madre del Mabit, e il Rodureau sgozzò anche lei. Quindi l'assassino entrò nella camera dove dormivano i figli del Mabit, rispettivamente di 7, 8 e 2 anni, e sgozzò anche loro. Fu risparmiato un solo figlio di 4 anni.

L'assassino, compiuto il delitto, si recò presso i suoi genitori, ove i gendarmi lo hanno arrestato. Il miserabile non fece alcuna difficoltà per confessare il suo misfatto. I gendarmi dovettero proteggerlo contro la folla che voleva linciarlo.

Il Rodureau era considerato come ragazzo vivace, ma di buonissimo cuore, intelligente, laborioso e non aveva mai commesso fino ad ora alcun atto riprovevole. La sua famiglia è onoratissima. Suo padre e sua madre, che sono fittavoli, hanno dieci figli, e tutto il paese li stimano molto. Essi abitano a poca distanza dalla casa del delitto. Il giovane assassino dimostra una calma straordinaria. In apparenza gracile, dai lunghi capelli, con viso insignificante, egli non sembra affatto rendersi conto della gravità del delitto commesso.

Egli ha fatto questo racconto, del suo delitto:

Martedì sera, ero col padrone nel tinello, quando egli mi fece un'osservazione e mi disse che non lavoravo.

Io, senza sapere perchè, presi un falcetto a gli diedi un colpo alla gola. Non volevo ucciderlo, ma quando lo vidi immerso nel sangue a terra, perdetti la testa ed ebbi paura di veder sopraggiungere gli altri. Andai in cucina ed uccisi la domestica con una coltellata alla gola; poi colpii la signora Mabit, che cadde. Successivamente uccisi la nonna nel suo letto, come pure i tre figli, due bambine di tre e di sette anni, ed un bambino di due anni, che si erano svegliati alle grida della madre. Solo il piccolo Giuseppe di quattro anni non si è svegliato e per questo non lo uccisi.

Essendo la signora, come abbiamo detto incinta e prossima al parto, l'assassino le inferse parecchi colpi al ventre per uccidere, come egli disse, il bambino che doveva nascere. Si è notato l'accanimento col quale il Rodureau colpì il bambino di due anni, infierendo sul cadavere, tagliandogli la fronte e gli orecchi.

Beneficenza quotidiana

Offerte fatte a favore della Società Protettrice dell'infanzia in morte della co. Teresa de Concina Fiorio: Dott. cav. Roberto e Costanza Kechler L. 20. — In morte di Perusini Cleta: dott. cav. Roberto Kechler L. 20. — In morte di Zambelli dott. Tacito: Franchi dott. cav. Alessandro L. 2; avv. cav. Giuseppe e Francesca Nimis L. 15. — In morte di Poletti Antonio: Fratelli Clain e C. L. 1.

Offerte fatte a favore dell'Asilo notturno in morte Zilli Luigia: co. Lucia Caratti L. 5.

Offerte fatte a favore dell'erigenda Colonia Marina di Lignano in morte del dott. comm. Fabio Celotti: Ida Pasquotti Fabris L. 2. — In morte co. Teresa Della Torre Valsassina: Ida Pasquotti Fabris L. 2.

Offerte fatte a favore della Colonia Alpina in morte Pietti Antonio: Ditta Fratelli Pecile L. 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte del D.r Tacito Zambelli: Bevilacqua Domenico elargì L. 1. — In morte della signora Visentini ved. Cella: ing. De Toni elargì L. 2. — In morte del perito Nais di Moggio: Bevilacqua Domenico elargì L. 1. — In morte di Vittorio Corassoni: la Spett. ditta F.lli Clain elargì L. 20.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti; tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Cronaca Cittadina

Il saggio dell'Associazione "Scuola e Famiglia."

Ieri, alle 15, nella Scuola maschile di S. Domenico, l'Associazione «Scuola e Famiglia» diede il consueto saggio autunnale di ginnastica e canto.

Assistevano molte signore, in prevalenza maestre e molte vezzose signorine; ed alcuni signori: notammo il sindaco comm. Pecile, presidente della «Scuola e famiglia» con la sua gentile signora il direttore delle Scuole elementari, cav. dott. Pizzio, le signore Carnielli, Anna e Adele Fracassetti, Herzen, Clodig, Tosolini, De Viduis, Misani, Sandri, Piccinini e parecchie maestre comunali; i signori cav. R. Lazzari, direttore delle Scuole Tecniche, cav. Bruni, maestro Stefanutti, Domenico De Candido e molti altri di cui i nomi ci sfuggono.

Il programma, comprendente otto numeri, ebbe uno svolgimento inappuntabile dai graziosi bimbi e dalle bimbe che invero, negli esercizi con bastoni e con le clave, furono insuperabili per armonia destrezza, agilità e precisione. Il maestro signor Santi che pazientemente istruì quei cari fanciulli deve esserne rimasto anche lui soddisfatto.

I cori cantati da quello sciame di bimbi dalla voce argentina e trillante, riescirono d'ottimo effetto. Anche il maestro Blasich cui fu affidata la preparazione dei fanciulli, può essere lieto dell'esito di sue fatiche amorose e pazienti.

Molto gentile il coro «Marina Italiana» di G. Pontoglio; coro che riscosse gli applausi di tutti i convenuti.

I cori caratteristici: «Gli uccellini» e «Mattino» cantati con passioncina e... sentimentino (trattasi di bimbi) in cui ad intervalli era intercalato un acuto *chicchiricchì*, ci trasportarono per un momento colla fantasia in piena campagna e sembrava emanare da ogni cosa un sottile profumo d'ingenua cara vita agreste.

Essendo la sala troppo angusta si passò poi nello spazioso cortile ove con tempo inglese — cielo plumbeo, coperto — fanciulli e fanciulle in numero di 250 circa eseguirono impeccabilment variati e complessi esercizi a corpo libero.

Nella sala di direzione, erano esposti i fragili e delicati lavorini eseguiti dagli allievi e dalle allieve durante il corso autunnale; graziosi lavori in paglia, e spago, a rete, a macramè; lavori in cucito, in cartonaggio, all'uncinetto, a maglia ecc.; disegni, cartoline illustrate ed altri, tutti belli ed eseguiti bene.

Un bravo ai piccoli lavoratori, e alle loro pazienti e solerte insegnanti

Il saggio riuscì dunque pienamente. Tanto gli istruttori quanto i preposti alla direzione ed all'insegnamento possono andare lieti.

Da ultimo fu distribuito ai vispi fanciulli la solita refezione del pomeriggio — e questa volta fu meritata — e per di più, buona e bell'uva regalata gentilmente dal Sindaco.

Faceva gli onori di casa la cortese signorina Ida Bianchi.

Una visita alla «Forti e Liberi»

Il Presidente Carlo nob. del Torso volle ieri sera conoscere i soci lavoratori della Società «Forti e Liberi» Perciò, presenti i membri del Consiglio sigg. Degani Augusto, de Siebert Alfonso, Degani Ugo, Caratti prof. Franco, Bissattini Giovanni, Trani Guido, una squadra di oltre 20 ginnasti comandata dal consigl. ed istruttore sig. Aurelio Barbieri svolse vari esercizi di assieme e singoli ai vari attrezzi, con quella perfezione che è ormai nota.

Dopo le esercitazioni, il Presidente nob. del Torso fece alla squadra un elevato discorso, incitando i ginnasti a continuare con zelo e disciplina a frequentare la Palestra, e dicendo essere intendimento del Consiglio di dare spesso trattenimenti e gare onde avere una squadra bene allenata e sempre pronta a prender parte a Concorsi ginnastici, riportando le massime onorificenze, tenendo così sempre alto l'onore della città e facendo sempre più vero il motto che è titolo della Società «Forti e Liberi»

Re Costantino di Grecia è passato iersera per la nostra stazione. Il treno aveva solo 40 minuti di ritardo; e ciò perchè, per mera combinazione, durante il viaggio, non ebbe il treno che due lievi incidenti: se fossero stati più gravi, certo il ritardo sarebbe stato maggiore. La macchina aveva bensì cominciato a deragliare; ma poi si pentì e si lasciò persuadere a riprendere «la via diretta ch'ella aveva smarrito»; e più innanzi, un contadino aveva piantato il carro proprio sul binario, ad un passaggio a livello: ma permise che il carro fosse liberato dalla incomoda posizione, per dar passo a S. M. il Re della Grecia. Questi fu soddisfattissimo di tanta gentilezza...

Camera del Lavoro. — Ieri sera si riunì la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro onde deliberare in merito alla Banca Cooperativa. Si stabilì di indire per sabato p. v. nei locali della Camera del Lavoro, una riunione di tutte le associazioni aderenti alla Camera del lavoro, onde stabilire se si debba o no apporre la firma al concordato preventivo della Banca Cooperativa. Si vedrà pure se si potrà per le dolorose condizioni in cui si trovano le associazioni operaie ottenere un trattamento di favore e ottenere il ricupero del capitale giacchè purtroppo i sussidi per malattia devono venir sospesi.

Quattro alpini caduti da prodi a Tecniz

E' giunta notizia al Comando degli alpini che nell'ultima battaglia di Tecniz, quattro baldi soldati del battaglione Tolmezzo caddero da prodi. Tra essi c'è anche il figlio d'una povera vedova di Paderno, Antonio Morettazzo.

Ieri per mezzo del municipio fu portata all'infelice madre la ferale notizia. La quale diffusasi tosto per la borgata destò in tutti largo rimpianto. In segno di lutto furono suonate per oltre un'ora le campane a morto.

Dal comando non si possono avere i nomi dei caduti per la ovvia ragione che il triste annuncio dev'essere prima comunicato dalle autorità alle famiglie orbate.

Il Morettazzo sarebbe il secondo del quale si ha notizia pubblica: l'altro è Giuseppe Paschini di Pietro di Villa di Verzegnis.

Società Veterinaria Friulana ed ordine dei Veterinari del Friuli. — Domenica 5 ottobre, avrà luogo nella sala sociale, gentilmente concessa dalla Associazione Agraria Friulana, l'assemblea generale dell'Ordine dei Veterinari della Provincia di Udine, e dei soci della Società Veterinaria Friulana, alle ore 10 antimeridiane, per la trattazione dei seguenti argomenti:

Per la Società Veterinaria Friulana 1. Commemorazione del dott. Zambelli; 2. Comunicazioni della Presidenza; 3. Deliberazione definitiva circa lo studio del maiale in Friuli.

Per l'Ordine dei Veterinari del Friuli 1. Comunicazioni della Presidenza; 2 Codice deontologico, Regolamento interno, e tariffa minima provinciale.

Un toro infuriato ammazzato a colpi di rivoltella.

Ieri nel pomeriggio verso le 16 un toro venduto a certo Luigi Buiatti da Leonardo Tosolini, e legato nella stalla sita in Viale Cividale N.o 2 fuori porta Pracchiuso, improvvisamente inferocitosi si slegò dalla fune e cominciò a infuriare per la stalla. Nessuno naturalmente osava entrare ad avvicinarglisi. I macellai telefonarono allora alla questura chiedendo soccorso.

Comparvero allora immediatamente sul luogo il maresciallo Mellone con due agenti, i quali trasformatisi per l'occasione in *toreadores d'Espana guerrilleros* con alcuni colpi di revoltella a balistite dalla finestra esterna della stalla fecero stramazzare a terra l'inferocito animale ferito a morte. Un macellaio finì poi la bestia spezzandogli le gambe con una scure.

Parecchi curiosi si erano adunati nelle vicinanze ad osservare la *corrida*. Naturalmente i comenti erano vivaci.

Cronaca dello sport

Una Bebè a Misurina

La maggioranza dei lettori certo sarà a conoscenza delle strade che dal ridente Friuli conducono nell'austero Cadore, e chi ebbe la fortuna di esplicare le proprie energie sui percorsi non molto agevoli della nostra Carniola, può dire che essa riserva in certi punti ostici accessi, ove spesso il touriste del pedale deve far piede a terra, e guardando il panorama salirsene da buon pedone fino alla sommità. E ciò non succede di rado, quando passando Ampezzo e Forni di Sopra, si abbia per metà il passo della Mauria indi l'incantevole Misurina - E queste strade sì belle e faticose concedono all'umile amatore del ciclo delle soddisfazioni assai grandi, poichè le sue più acerrime nemiche, che passano con rombo fragoroso e quasi schernitore, lo imbrattano, di polvere o di fango, trovano su questi erti pendii il loro castigo, e non di rado succede che una automobile sulle salite di Misurina cambia la sua forza motrice di HP in buoi; Ciò valga a dimostrare quanto occorra in bontà e in rendimento in una macchina per accingersi a quei passi difficili.

Domenica scorsa si ebbe un fatto assai curioso.

Una piccola Bebè Peugeot di proprietà del Sig. Cesare Scocimarro ed acquistata presso la ditta Augusto Verza, ebbe l'ardire di provarsi sulle salite cadorine, onde dimostrare alle sue sorelle maggiori in forza e dimensioni che, anche lei sebbene piccina sapeva arrampicarsi come non tutte loro.

Infatti la pettegola partita di Udine, percorrendo i suoi 50 ed anche 60 Km orari e portò fin sotto le catene dolomitiche, senza sforzo, anzi direi riservando la propria energia per l'ultimo assalto.

L'erte salite che conducono al lago furono superate meravigliosamente (direi in termine non esatto) con elasticità, ed arrivata alla sommità per nulla affaticata dell'impresa compiuta, riprese la sua marcia regolare e tranquilla.

La Bebè Peugeot dopo la prova subita si sente in grado di convincere tutti i diffidenti che sebbene le sue forme sieno minuscole, armonizzate ad un ottimo materiale studiato con seria tecnica, la rende la più buona, la più bella; più economica delle vetturette oggi in commercio.

TEATRO SOCIALE
Operette
Due recite straordinarie

Il Teatro Sociale si aprirà per due sere a spettacolo teatrale con la distinta Compagnia di Operette «*Città di Torino*» diretta dal rinomato tenore Carlo Almansi.

Le rappresentazioni avrenno luogo questa sera e domani. Questa sera si darà la bella operetta di Carlo Vizzotto: *La casta Susanna*. Protagonista ne sarà l'egregia signorina Nietta Cerin, artista ben conosciuta ed apprezzata dal nostro pubblico.

Domani seconda e ultima recita con la nuovissima operetta *Isonne*, ma delle più acclamate del repertorio moderno.

Nel mondo scolastico

L'altalena dei professori

R. Istituto Tecnico

Fausto Fàvero prof. di lingua francese, proveniente dall'Istituto Tecnico di Casale Monferrato in sostituzione del prof. Mario Ortensi, trasferito ad Aquila.

R. Scuole Tecniche

Ermanno Sinigaglia prof. di Matematica, proveniente dalla Scuola media di Commercio di Bari; Nazzareno Meneghetti, proven. dalle Scuole Tecniche di Cividale.

R. Ginnasio

Orio prof. di Ginnasio superiore, proven. da Mortara in sostituzione del prof. Mondaini destinato a Casale.

R. Scuola Normale Femminile

Teresa Tasso, prof. di matematica, proven. da Ravenna; Tullia Bazzi, prof. di scienze naturali; Carlotta Perotti, prof. di pedagogia proven. da Cosenza; Angiolina Perotti, prof. di storia e geografia, proven. da Cosenza; prof. Ida ved. Giuliani per lavori donneschied assistenza, proven. da Bobbio; Fernando Righi prof. di disegno, proven. da Mantova.

***

L'istituzione di queste cattedre sta a mostrare il grande sviluppo che ha preso la scuola Normale Femm. di Udine.

Nei bassi fondi

In merito al trafiletto pubblicato domenica riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore Della Patria del Friuli.

Voglia usare anche a noi la cortesia di un po' di spazio del suo pregiato giornale per qualche altra notizia sui «Bassi Fondi» di cui è parola nella «Patria» di domenica.

L'articolista lamenta con tutta ragione le brutture che si compiono nei viali della stazione alla protezione dalle tenebre.

Che direbbe poi l'articolista se fosse a conoscenza delle sconcie brutture che si compiono in pieno giorno in una delle più frequenti vie della città?

Passando per via Gemona e propriamente allo sbocco di via Sottoportico, egregio articolista, vedresti qualcosa di stomachevole; vogliamo dire le madri con una scusa o con l'altra fermare un passante, quivi contrattare e poi con tutta sfacciataggine portarselo in casa. Ma questo è ancora il meno rispetto a ciò che noi del vicinato che abitiamo in via Cicogna e la nostra giovine prole siamo tutti i giorni costretti a udire e vedere. Sono cose della peggior subburra.

Questo stato di cose non è da oggi ma da diverso tempo che dura e pare quasi che non sia compresa nella carta topografica della città oppure che l'autorità di P. S. si sia dimenticata che anche noi siamo entro le porte che abbiamo tutti diritti sia fatto osservare la legge e tutti i doveri di rispettarla.

Non sono due notti che si dovette assistere ad una scena di gelosia di mestiere avvenuta fra due minorenni perchè una aveva rubato il cliente dell'altro.

L'egregio articolista avrebbe dovuto trovarsi presente per farsi un'idea della cloache sociale.

E queste scene sono all'ordine del giorno e della notte.

Si deve dire che l'autorità di Pubblica Sicurezza non vede o non si cura di vedere. E sì che tutti i giorni e tutte le ore sono lì riunite quelle disgraziate sulla pubblica via e in un posto come quello si dovrebbe vedere.

Intanto, signor direttore noi La ringraziamo dell'ospitalità che vorrà concedere e speriamo una volta per sempre che l'autorità vorrà por fine ad un simile stato di cose.

Parecchi abitanti di via Cicogna.

Un'altra lettera

Signor direttore,

Ho qui sotto gli occhi il numero della Sua Patria di ieri e precisamente l'articolo dal titolo «Nei bassi fondi». Esso le è di onore perchè non suona solamente constatazione di cose deplorevoli che avvengono continuamente in certi luoghi più adatti a nascondere le vergogne del vizio, ma anche monito a coloro che del bene pubblico hanno il dovere di interessarsi e non lo fanno o per mancanza di energia o per dannosa deficienza di leggi. Oh! si comprendesse una volta che non è civiltà soltanto di abbellire le vie perchè al visitatore appariscano decorose ma è frutto di civiltà più vera e più nobile il discendere in certi luoghi osceni dove si consumano i grandi attentati alla vita morale, a porre se è possibile un riparo. E perchè ancora nella legislazione moderna noi in fatto di pubblica moralità siamo così addietro? Perchè mentre sono imminenti le elezioni politiche, non è nobile programma dei candidati il portare un contributo grande quando è possibile alla morale elevazione del popolo? Perchè mentre da persone che si dicono benemerite, e lo sono fino ad un certo punto, si celebra un congresso antialcoolico, nessuna riunione si è pensato che avesse il fine di salvare il pudore? Intanto le vittime abbondano. Sono fanciulle dall'occhio spento che vivono in ambienti viziati; sono giovani che si trascinano lungo certi viali e che poi vanno all'osteria a consumare i guadagni della notte; sono donne sfacciate che la mattina si trovano ubbriache fradicie. E avanti a queste ignobili figure del vizio che abbrutisce, c'è sempre un uomo, più uomini che pagano....

E se vedesse Lei sulle tarde ore della notte uscire da certe osterie delle coppie di questi infelici che rimangono al tavolino finchè l'osteria può rimanere aperta e poi escono alle loro notturne peregrinazioni. Ed a proposito di osterie, perchè l'autorità non le sorveglia meglio? S'Ella discendesse in via Aquileia a sentire com'è disturbato il sonno dei cittadini dal gridare incomposto di certi bevitori che qualche volta vi escono cantando. E vedrebbe ancora lo spettacolo di via Aquileia, divenuta un cesso pubblico perchè proprio sulla strada si viene a provvedere ai propri bisogni. Di là, dalle piccole osterie dalla fama equivoca, si dovrebbe incominciare a sanare la società. Gridino pure gli umani lari: miglioriamo la razza! Essa fatalmente continuerà la sua discesa se l'aiuto collegato dei buoni non le darà una spinta ad orizzonti più puri.

Un Suo lettore

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor
L'avvenimento artistico di domani

Domani venerdì alle ore 20.30 cominceranno le rappresentazioni straordinarie degli «Ultimi giorni di Pompei» con accompagnamento di scelta orchestra composta da trenta professori sotto la direzione dell'esimio m.o Adelchi Cremaschi.

Questo spettacoloso lavoro è destinato al più strepitoso successo.

La vendita dei palchi e posti a sedere ha luogo oggi dalle ore 18 in poi; domani dalle 10 alle 14 e dalle 16 in poi.

Corriere Giudiziario

La querela dell'on. Luzzatto contro il "Corriere del Friuli,,

(L' udienza di stamani)

Alle 10.15 di stamani si è ripreso il processo on. Luzzatto-Corriere del Friuli.

Parecchio tempo prima che si apri l'udienza, numeroso pubblico fa ressa sulle porte. Ci sono molti sacerdoti e non meno numerosi elettori di S. Daniele, amici dell'on. Luzzatto.

In previsione di possibili incidenti con il pubblico, non manca un largo servizio di pubblica sicurezza: delegati, agenti in borghese e in divisa, carabinieri.

Quando si aprono le porte, il pubblico irrompe come una fiumana. Nei posti riservati si notano molti avvocati.

Le parti sono ai loro posti.

Un incidente

Il presidente comunica che sono giunte le rogatorie.

L'avv. Cameroni nell'interesse della difesa di don Attilio Ostuzzi, del quale fu rappresentante delegato nelle deposizioni testimoniali per rogatoria dell'on. Daneo e dell'on. Marcora, togliendo le riserve espresse nei relativi verbali dichiara di opporsi alla lettura delle deposizioni rese dai predetti testi pei seguenti motivi:

a) Perchè entrambe le rogatorie furono assunte senza che sulla analoga istanza fatta nell'udienza del 22 sett. u. s. del procuratore della Parte Civile si sia pronunciata dal Tribunale l'ordinanza motivata come prescritto dall'art. 281 n. 4 Cod. Procedura Penale; ordinanza che ove fosse stata pronunciata avrebbe dovuto essere trascritta per intero e cioè con le analoghe motivazioni nel verbale, a sensi dell'art. 314 Cod. Proc. Pen., ciò che invece non è; e tale difetto di ordinanza motivata implica nullità, a sensi dell'art. 282 Cod. Proc. Pen.

b) Perchè la deposizione del teste on. Daneo fu assunta da magistrato incompetente, a sensi dell'art. 294 Cod. Proc. Pen. che prescrive nel caso la delega d'un giudice del Tribunale nel cui distretto il testimonio ammalato risiede e non di un pretore come fu delegato.

c) Perchè la deposizione del teste Marcora per converso non fu assunta a sensi dell'art. 725 Cod. Proc. Pen. da un pretore delegato dal Tribunale, ma bensì da un istruttore delegato dal Presidente del Tribunale di Milano, il che avrebbe potuto soltanto farsi nel caso che la testimonianza si fosse resa necessaria durante un'interruzione eventuale del processo e non durante il dibattimento.

L'altro avv. difens. si associa.

L'avv. Pettoello detta:

L'avv. Pettoello nell'interesse dell'imputato Pellegrini non rappresentato alle rogatorie, si associa alle conclusioni dell'on. Cameroni, aggiungendo che nell'ultima udienza non fu rivolto agli imputati parola della facoltà loro spettante di farsi rappresentare nelle assunzioni dei testimoni, alle quali il Pellegrini avrebbe potuto provvedere anche in udienza con nomina di procuratore in persona diversa di quella dei suoi difensori.

Il verbale

Si dà lettura dell'ultima parte del verbale dell'udienza.

La Parte Civile

L'avv. Muratori detta:

— La difesa della Parte Civile dichiara regolarmente raccolta la deposizione di S. E. Marcora e dell'on. Daneo per le seguenti ragioni

a) Perchè esiste la ordinanza del Tribunale sulla istanza della difesa della Parte Civile, e in conformità del N. 4 dell'art. 281 Cod. Proc. Pen in quanto nel caso la motivazione è insita all'ordine dato del Tribunale non essendosi altra motivazione da fare. Fu perciò ottemperato al voto della legge, dell'art. ciò 281 N. 4 in relazione al 316 Cod. Proc. Pen.

L'assunzione dell'onor. Daneo fu raccolta ai termini dell'art... 294, essendo l'on. Daneo residente a Bricherasio, sede di Pretura ed era in facoltà del presidente del Tribunale di Milano, delegato da questo ill.mo sig. Presidente dell'esecuzione del decreto del Tribunale, di delegare il Pretore dove aveva residenza l'on. Daneo. Così è stato sempre interpretato l'art. 294.

c) Le parti furono tutte cerziorate e legalmente invitate ad assistere dalle deposizioni dei due testi e l'avv. dell'imputato Pellegrini non si presentò nè si fece rappresentare, ma si presentò l'on Cameroni che sin dalla prima udienza si era costituito in collegio anche perciò per la difesa del Pellegrini, e presentandosi a Bricherasio per quanto consta non precipita la competenza del pretore.

Cameroni. Sì, c'è l'eccezione.

d) La dichiarazione di S. E. Marcora fu raccolta di conformità dell'art. 725 del Cod. Proc. Pen.

La difesa della Parte Civile perciò domanda il rigetto dell'incidente elevato dalla difesa degli imputati e chiede all'Ill mo Tribunale che venga ordinata la lettura delle due deposizioni.

L'on. Cameroni aggiunge alcune parole, confutando le deduzioni della Parte Civile.

Replica l'avv. Bertacioli.

Quanto all'ordinanza bisogna tener distinto la forma dalla sostanza.

Avv. Cameroni interrompe.

Avv. Bertacioli. Non mi interrompa, abbia pazienza, io non l'ho mai interrotta.

Prosegue poi sostenendo che quanto alla sostanza tutte le parti furono d'accordo e allora la difesa si è appigliata alla forma.

Dà lettura di una sentenza della Corte Suprema la quale dice che non c'è nullità se l'ordinanza, di cui è questione, non è trascritta per intero nel verbale.

In sostanza l'ordinanza ci fu il verbale à dato atto di ciò che è avvenuto, non è necessario che vi sia in esso trascritta l'ordinanza non essendoci stato contraddditorio tra le parti.

Nessun motivo perciò di nullità.

Ribattte poi le altre deduzioni della difesa sulla delega del pretore di Bricherasio, e sulla delega del giudice istruttore; e sulla mancata rappresentanza del Pellegrini alle deposizioni degli on. Marcora e Daneo.

Bisogna attenersi alla sostanza e non alle quisquilie.

Conclude domandando il rigetto dell'incidente.

Il Pubblico Ministero avv. Pirone si associa alla Parte Civile.

Controreplica l'on. Cameroni osservando preliminarmente che se si dovesse badare soltanto alla sostanza, come dice l'avv. Bertacioli, si dobrebbe abolire il Codice di Proc. Pen.

E prosegue refutando le altre argomentazioni.

Legge l'art. 294 e ne dà un'interpretazione.

Avv. Bertacioli. Se si deve interpretare così, allora il giudice istruttore dave avere la delega dal pretore.

Il tribunale si ritira per la soluzione dell'incidente.

***

Sono giunti anche gli on. Frola e Nava della commissione d'inchiesta; Turati Treves e Ronchetti.

Pretura del I Mandamento

Giudice avv. Valenzano, P. M. avv. Maroè canc. Torraca.

Due questuanti prepotenti. — Francesco Snide di Giuseppe di Clodig perchè il giorno 26 settembre essendo ubbriaco, molestava i passanti chiedendo loro la questua sgarbatamente. Fu condannato a 3 giorni d'arresto; e Maria Pellegrini fu Gio. Batta d'anni 70 di S. Quirino (Pordenone) perchè recavasi nei pubblici esercizi a fare quasi altrettanto, fu condannata a 5 giorni d'arresto

Gazzettino Commerciale

A un anno di distanza

Tutte le nostre massaie si lagnano sempre del carovivere.

— Si va in piazza (dicono) non si sa come spendere il denaro. I tranchetti sfuggono via dalle mani... e la sporta resta vuota...

Crediamo perciò interessante raffrontare i prezzi di quest'anno con quelli del 1912, per mostrare — magro conforto alle loro lagnanze, che pur pure sensibili ribassi quest'anno si sono avverati, nei prezzi di prima mano, mentre invece uguali ribassi non si ebbero a riscontrare nei prezzi.

Cereali e derivati

	1912	1913
Frumento al ql.	25.50 a 27.—	22.20 a 34.—
granoturco g. v.	25.50 a 26.85	18.80 a 21.50
» g. n.	18.50 a 23.—	16 80 a 20.60
» bianco	18.25 a 22.70	16.40 a 19.40
Avena	22.25 a 23.25	21.75 a 22.75
Segala all'ett.	16.25 a 16.75	15.— a 15.25
Farina di frum.		
I qualità al ql.	39.— a 40.—	35.50 a 36.—
II »	38 — a 39.—	35.50 a 35.—
da pane scuro	34.— a 35.—	28.— a 28.50
Farina granot.		
depurata	26.— a 27.—	22.50 a 25.—
macinofatto	24.50 a 26.—	21.— a 22.—
Crusca di frum.	17.50 a 18.25	16.— e 17.—
Patate	6.— a 7.50	4.— a 5.50
Pane di lusso al chg.	0.56	0.54
» I qualità	0.52	0.50
» II »	0.48	0.46
» misto	0.33	0.36
Pasta I qualità	0.55 a 0.70	0.55 a 0.70
» II »	0.50 a 0.52	0.50 a 0.52

Non occorre rilevare che in parecchi generi il ribasso non corrisponde per i prezzi al minuto, con quello verificatosi nei prezzi all'ingrosso; e nè il ribasso sul pane corris onde al ribasso delle farine.

Anche per le patate si verifica ciò: mentre nei prezzi all'ingrosso notasi un ribasso, al minuto si vendono più care.

1912	1913
da 0.08 a 0.10	da 0.08 a 0.15

Ma vediamo anche altri generi.

Caffè e zuccheri.

		1912	1913
Caffè superieri	al ql.	380 a 420	370 a 410
» comune		360 a 365	325 a 360
» torrefatto		400 a 460	380 a 450
zucchero fino pilè		148 a 150	139 a 140
» in pani		153 a 155	143 a 145
» biondo		146 a 149	137 a 139
al chilogr. (al minuto)			
Caffè superiore		3.90 a 4.40	3.80 a 4.30
» comune		3.70 a 3.80	3.40 a 3.70
» torrefatto		4.50 a 5.—	4.20 a 5.—
zucchero fino pilè		1.52 a 1.60	1.44 a 1.45
» in pani		1.58 a 1.62	1.48 a 1.50
» biondo		1.55 a 1.60	1.43 a 1.50

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 Ottobre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.96
Londra (sterline)	25.49
Germania (marchi)	124.76
Austria (corone)	105.80
Pietroburgo (rubli)	270.84
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.23
Turchia (lire turche)	23.08

Asilo infantile Francesco Cecchini

in Cordovado

« A tutto 31 ottobre corrente è aperto il concorso a *due* posti di *maestra giardiniera* col rispettivo stipendio di L. 1300 lorde, aumentabili di un decimo per quattro sessenni. Alloggio gratuito, comodo, e decoroso, presso l'Asilo, e la concessione d'un giorno di vacanza per settimana oltre i festivi. Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

Il Presidente *P. Vidal* »

Fra libri e giornali.

Prof. Dott. Felice Supino direttore della Stazione Idrobiologica di Milano. **Idrobiologia applicata**, di pagine VIII-283, con 134 incisioni e una tavola colorata. Ulrico Hoepli editore, Milano.

La bella collezione dei *Manuali Hoepli*, si è arrichita di un nuovo volume che riguarda gli interessanti e poco studiati problemi relativi alla posca od alla piscicoltura. Il volume è diviso in due parti: la prima è la parte generale che prospetta le varie cognizioni scientifiche utili per un serio e razionale allevamento di pesci e sfruttamento delle acque. Vis trovano perciò trattate brevemente le notizie relative alle condizioni fisiche, chimiche e biologiche delle acque dolci.

La seconda è essezialmente pratica e si occupa di descrivere i vari metodi per allevare i più importanti pesci d'acqua dolce, sia a scopo di ripopolamento che di stagnicoltura. Il tutto è esposto brevemente e chiaramente, in modo da poter essere alla portata di ogni persona; le numerose figure aiutano a dilucidare le descrizioni e gli indici analitico e alfabetico sono utili soprattutto per chi non è troppo pratico dell'argomento e vuol ricercare con sollecitudine una data notizia.

È sperabile dunque che il libro abbia la diffusione che merita, visto che anche in Italia si cominciano a prendere nella dovuta considerazione le quistioni di pesca e gli studi idrobiologici.

Prof. C. Craveri. — **Le Essenze artificiali.** — *Fabbricazione, caratteri, analisti delle materie prime impiegate nell'industria dei profumi artificiali.* — Manuale teorico-pratico di pag. VI-307 con 44 incisioni e 24 tabelle. Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Questo manuale non è una collezione di ricette per comporre profumi, come a tutta prima il titolo potrebbe lasciar credere; ma è invece un lavoro di indole più elevata, in cui — con rapida, concisa, ma chiarissima sintesi — sono riuniti i metodi più pratici per la fabbricazione delle materie prime organiche che si usano nell'industria dei profumi cosidetti artificiali o sintetici. In una parte speciale si trovano poi le indicazioni generali per la formazione dei profumi.

Questo lavoro è un bellissimo complemento all'altro manuale dello stesso autore: *Le essenze naturali*; ed è lavoro diligente e conciso che dimostra non comune competenza nella materia trattata, e merita fortuna, poichè, per quanto di piccola mole e di indole pratica, è il più completo ed il più succoso manuale del genere che si sia, sinora, pubblicato.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

L'arrivo della salma della signora

Antonietta Croatto vedova Mulinaris

anzichè oggi, avrà luogo domani venerdì alle ore 16 30 fuori Porta A. L. Moro.

APPENDICE 4

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Il miei piedi affondarono in un soffice tappeto. Quale delizia, dopo essermi trascinato per lungo tempo sui rozzi acciottolati dalle strade!... Subito provai la senzazione di stendermi sul soffice letto e di concedere un po' di riposo alle mie membra estenuate. Ma avevo tanta fame! Che cosa non avrei dato per scoprire un tozzo di pane, qualcosa da mangiare!...

M'innoltrai un poco, a tastoni, per timore di dar di cozzo a qualche mobile.

Dopo aver fatto qualche passo senza incontrare alcun ostacolo, cominciai a rammaricarmi di aver veduto quella casa e di essermi introdotto per quella finestra.

Subitamente ero stato conscio che non ero solo nella stanza.

In quel momento non avrei in vero saputo dire in qual ragione si era d'improvviso affermata in me tale convinzione. Forse era l'effetto della straordinaria tensione del mio sistema nervoso.

Comunque provavo quella paurosa senzazione... Non vedevo alcuno, non udivo anima viva, e nondimeno ero persuaro che qualcuno spiava il mio movimento.

Di qual natura fosse l'essere del quale sentivo la presenza nella stanza, non avrei saputo nemmeno immaginare. Mi sembrava che qualche parte della mia mente fosse improvvisamente stata colpita da una subitanea paralisi. Un invincibile terrore mi invase tutto, mi irrigidì le membra, inchiodandomi nel punto dove mi trovavo. Non osavo neppure fiatare. Provavo la sensazione che l'essere celato nelle tenebre fosse una creatura straordinaria, diabolica.

Non vi so dire quanto tempo rimanessi immobile col cuore che mi martellava furiosamente in petto: di certo, parecchi minuti consecutivi.

A poco a poco, poichè non udivo il menomo rumore, ed il mio sguardo non discerneva cosa alcuna, cercai di rinfrancarmi e feci alfine un violento sforzo su me stesso per raccogliere tutto il mio coraggio. Bisognava che dimostrassi di essere un uomo, anzichè un coniglio. Cominciai a chiedermi di che cosa avevo paura. Pensai che se pure nella stanza vi era qual'uno, costui non doveva essere meno codardo di me, giacchè altrimenti si sarebbe fatto vivo, vedendomi penetrare come un ladro nella sua dimora. Dappoichè mi era stato concesso di entrarvi, di avanzare, sarei stato sicuramente libero di uscirne.

Dovetti fare un supremo sforzo per avere il coraggio di volgere il capo. E nello stesso momento in cui compii l'atto, mi affrettai a far riprendere alla mia testa la primitiva posizione. Qual potere avesse esercitata la misteriosa influenza su di me, non avrei saputo dire, in verità.

Il fatto si è che la mia forza positiva era stata subitamente distrutta. Il cuore mi palpitava sensibilmente. Tremavo siffattamente che stentavo a reggermi in piedi. Il mio terrore cresceva, diveniva intollerabile spasimo. Guardavo dinnanzi a me con occhi in cui, se la stanza fosse stata illuminata, si sarebbe veduto brillare la fiamma della pazzia.

All'orecchio, nella tensione del momento, sentivo mille ronzii.

Qualcosa si mosse. Si mosse lentamente, producendo un rumore sì lieve che niun orecchio umano tranne il mio, avrebbe potuto precepirlo. Oh sì' sì: avevo udito...

Guardai nella direzione donde avevo sentito l'impercettibile rumore e vidi dinanzi a me due occhi luminosi. Un momento prima non c'erano: avrei potuto giurarlo. Erano proprio due occhi?... io dissi a me stesso che erano due occhi.

Varie volte ho sentito parlare del potere che hanno gli occhi dei gatti di brillare nelle tenebre, sebbene non abbia mai avuto occasione di essere testimone del fenomeno. Mi dissi quindi che quelli dovevano essere due occhi di gatto, che la cosa che mi aveva atterrito non erano al postutto che un gatto.

Ma io sapevo di mentire a me stesso. Sapevo che quelli erano due occhi, sapevo che non potevano essere gli occhi di un gatto; ma a qual essere appartenessero, non sapevo dire, nè osavo immaginare.

Essi si mossero... s'avanzarono verso di me.

L'essere a cui appartenevano si appressava a me.

Così intenso era il mio desiderio di fuggire che avrei preferito morire piuttosto che rimanere lì, inchiodato al suolo come e dove mi trovavo. Ma sfortunatamente i miei muscoli rimanevano irrigiditi, paralizzati.

Gli occhi si avvicinavano sempre più...

Da prima li vidi a due a tre piedi dal pavimento; ma poi udii un tonfo sordo come se un corpo molle fosse caduto al suolo.

Gli occhi svanirono per ricomparire un momento dopo ad una altezza di cinque o sei pollici del pavimento. E continuavano ad avanzare verso di me.

A quanto appariva, dopo tutto quell'essere era di piccole dimensioni.

Non saprei spiegare per qual ragione non obbedissi al cieco impulso di fuggire: il fatto si è che non lo potevo.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 5.5 — D. 8.40 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 15.35 — 17.14 — 19.15.
Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.10 O. 11 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — O. 20.6.
Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 15.40 — M. 20.14.
Per Venezia 4.35 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.32 — D. 20.11 — L. 21.34.
Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 15.40 — M. 20.14.
Per Cividale M. 6.— — 8.7 — 11.45 — 15.30 — 17.45 20.45
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.50 — 15.34 — 18.53
Da Trieste (Via Cormons) M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — D. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.41.
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.35 — A. 21.35.
Da Venezia A. 3.30. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.30 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.35 — A. 21.58.
Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.53 — 15.30 — 19.20 — 21.53
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 11.35 — 15.06 19.25.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.